



Quasi il 100 per cento degli scolari si è sottoposto agli esami per verificare l'esatto funzionamento della tiroide

Iodioprofilassi, alta l'adesione allo screening

L'iniziativa del comprensivo Pallotta è piaciuta agli studenti

BOJANO. Ieri mattina alcuni locali della sede del Comprensivo Pallotta sono stati trasformati in ambulatori per dar luogo all'indagine di iodioprofilassi sugli alunni effettuata dall'equipe del prof Maurizio Gasperi, titolare della cattedra di endocrinologia dell'Università degli studi del Molise.

All'iniziativa completamente gratuita per le famiglie, promossa dall'Università in collaborazione con il Comune di Bojano e la dirigenza scolastica locale, ha aderito anche il plesso delle medie di Spinete. "C'è stata una grande adesione, all'incirca il cento per cento della popolazione scolastica - ha spiegato la pediatra Antonella Giannattasio - I ragazzi si sono mostrati partecipi, hanno portato quasi tutti il questionario completo. Abbiamo innanzitutto separato maschietti e femminucce per garantire la privacy, quindi procediamo dapprima con una valutazione auxologica,



L'equipe del prof Maurizio Gasperi

con misurazione del peso, dell'altezza e delle circonferenze e poi passano nella stanza dell'ecografia per fare l'ecografia del fegato, del grasso sottocutaneo e della tiroide per individuare eventuali patologie a carico della tiroide o la presenza di steatosi epatica. Tutti questi dati ovviamente verranno correlati con la scheda anagrafica della storia familiare compilata a casa dai genitori che i ragazzini ci hanno portato, con il pe-

so, l'altezza e l'età, quindi in caso di presenza di patologie tiroidee o a carico del fegato, i ragazzi verranno richiamati in maniera singola, avendo i recapiti telefonici delle loro famiglie, per iniziare a seguirli nel tempo e per un approfondimento diagnostico, in quanto quella che stiamo effettuando è solo un'indagine di screening che ci permette di identificare il grosso delle patologie, ma non è detto poi che chi ha un'alterazione del-

la tiroide o del fegato abbia necessariamente una patologia, per cui dopo vanno fatti esami di secondo e terzo livello che effettueremo in maniera privata presso le strutture di riferimento".

I ragazzi con patologie afferiranno poi all'ambulatorio di endocrinologia dell'Università che collabora con la dottoressa Macchiaroli che ha un ambulatorio territoriale di endocrinologia pediatrica.

"Come pediatra per la parte



patologica vedrà questi ragazzi nel reparto di pediatria nel reparto del Cardarelli, comunque speriamo prima del termine della scuola di dare i risultati di questa indagine a tutte le famiglie", ha aggiunto la Giannattasio.

L'equipe medica universitaria del prof Gasperi impegnata ieri presso le medie era costituita oltre che dalla dottoressa Giannattasio e dal prof Luca Brunese, da specialisti e radiologi, alcuni dei quali provenienti da Napoli e Salerno, e da studenti in medicina dell'ultimo anno.

"C'era da aspettarsi una simile adesione dopo l'incontro dell'altra sera con i genitori che hanno mostrato una particolare attenzione per la salute dei propri figli - ha commentato il prof Gasperi -. Si tratta infatti di una problematica molto sentita in quanto è stata condivisa la necessità di azioni di prevenzione. Sono soddisfatto anche perché attraverso la prevenzione e l'infor-

mazione si possono contrastare le malattie. Va sottolineato che la grande prevalenza delle patologie tiroidee è legata in gran parte alla carenza di iodio, comunque una piccola percentuale è legata a fattori ereditari". Soddisfazione è stata espressa anche dal dirigente scolastico prof Carmine Ruscetta.

"Quando abbiamo la possibilità e l'occasione di poter operare in simbiosi con le strutture sanitarie, come in questo caso con l'Università degli studi del Molise, in particolare con il reparto di endocrinologia guidato dal prof Gasperi, ci fa notevolmente piacere anche perché uno dei nostri compiti è quello di stare attenti alla salute dei ragazzi. Questo screening tiroideo ci è apparso subito molto importante e anche molto sentito, tant'è che abbiamo organizzato un incontro con le famiglie che hanno risposto in modo concreto e interessato".

E.C.